

Un nuovo inizio per il Trenta

Autor(en): **Righenzi, Tommaso / Faranda, Luca / Pizolli, Riccarco**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **95 (2023)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1050289>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Un nuovo inizio per il Trenta

Il bat fant mont 30 ha svolto il suo primo corso di ripetizione agli ordini del nuovo comandante, magg SMG Tommaso Righenzi, con l'obiettivo di rafforzare le competenze tecniche e tattiche nell'ambito della difesa.



maggiore SMG Tommaso Righenzi,
cdt bat fant mont 30
ufficiale specialista Luca Faranda,
ufficiale stampa e informazione
sergente Riccarco Pizoli,
membro gruppo comunicazione
appuntato Diego Borsotti,
membro gruppo comunicazione (crediti fotografici)

L'attuale situazione mondiale è costellata da sfide e incertezze, anche per la Svizzera e per i suoi cittadini. Dalla guerra alle porte dell'Europa al cambiamento climatico, si percepisce un periodo di crisi di fronte alle notizie provenienti dall'estero e alle crescenti difficoltà, economiche e non solo, che dobbiamo affrontare quotidianamente.

A questi dubbi e incertezze l'Esercito svizzero risponde sempre "presente" e il battaglione fanteria di montagna 30 conferma con vigore e fierezza il suo motto: "SEMPRE e OVUNQUE".

"INIZIO30"

Agli ordini del magg SMG RIGHENZI, il Trenta è entrato in servizio a inizio settembre, con la truppa dislocata in cinque stazionamenti diversi in tre cantoni della Svizzera Centrale. Per la durata di 4 settimane, il nostro battaglione, unico corpo di truppa di fanteria italofono dell'Esercito, si è concentrato sul rafforzamento delle competenze di difesa e sull'apprendimento dell'uso di nuove armi e attrezzature in dotazione.

"INIZIO30" è stato sicuramente il nome perfetto per questo corso di ripetizione, caratterizzato da molte novità. Quest'anno il battaglione ha svolto il proprio servizio agli ordini del nuovo comandante di battaglione, nonché del nuovo comandante della divisione territoriale 3, il div MAURIZIO DATTRINO. Inoltre, anche all'interno dello Stato maggiore di battaglione e al comando di due compagnie, si sono visti tanti volti nuovi. Così come ha rappresentato una novità anche l'equipaggiamento

in dotazione alla truppa, in particolare le nuove strumentazioni per la visione notturna, le nuove armi di difesa anticarro e il nuovo mortaio 19 (in dotazione ai lanciamine).

I risultati di "INIZIO30" sono stati positivi e la motivazione della truppa si è potuta percepire a ogni livello. Gli esercizi di sezione e compagnia che sono stati svolti, sono serviti per verificare il livello di conoscenze di ogni formazione esercitata. Il Trenta, nel suo complesso, ha raggiunto solo in parte gli obiettivi prefissati, ma gli insegnamenti tratti dagli errori commessi sono stati validi e saranno implementati durante i prossimi servizi. Il lavoro non è finito, anzi è appena iniziato. Il potenziale per migliorare c'è, così come la giusta attitudine della truppa che permetterà di ambire a un livello di preparazione ancor più elevato.

Nuovi equipaggiamenti

Il corso di ripetizione è iniziato col piede giusto, con un corso quadri dedicato





all'istruzione e introduzione dei nuovi sistemi d'arma, così come alla preparazione dei quadri del Trenta, che hanno mostrato interesse e motivazione, sia verso la ripetizione delle conoscenze già note, sia soprattutto verso i nuovi equipaggiamenti arrivati in dotazione al battaglione quest'anno. In particolare, i quadri della compagnia d'appoggio 30/4 hanno svolto un'istruzione intensiva sul nuovo mortaio 19, guidati da militari professionisti della scuola fant IDR 18.

"Le prime impressioni del corso di ripetizione 2023 sono decisamente positive. L'ultima volta che ho avuto contatto con il battaglione fanteria di montagna

30 era sei anni fa. E, ritornando qui, ero un po' 'sul chi vive', non sapevo cosa avrei trovato. Ma devo dire che il corso quadri del Trenta mi è piaciuto molto, dall'intensità alla motivazione mostrata da tutti quanti. Per cui, la prima impressione è stata positiva", ha spiegato il divisionario Dattrino al termine del corso quadri.

"URBAN-BLOCK-RURAL"

La prima settimana di "INIZIO30" ha preso il via con una mobilitazione decentralizzata della truppa nei rispettivi accantonamenti. In seguito, i soldati sono stati equipaggiati e l'istruzione da parte degli ufficiali e dei sottufficiali ha

avuto inizio. La ripetizione delle competenze riguardanti gli equipaggiamenti già noti è stata rapida ed efficiente. Grazie alla motivazione e all'interesse mostrato dai quadri nella settimana precedente, anche l'istruzione sui nuovi sistemi di visione notturna si è svolta in modo ottimale ed era palpabile l'entusiasmo e il coinvolgimento nell'apprendimento delle novità. A ciò si è aggiunto sin da subito un forte spirito di cameratismo, elemento caratterizzante del Trenta.

La seconda settimana del corso è stata all'insegna degli esercizi "URBAN-BLOCK-RURAL". Queste esercitazioni a livello di sezione si sono concentrate

RMSI⁺
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Questo spazio pubblicitario
attualmente a disposizione,
appare in 15 000 copie stampate in un anno

Il prezzo?
Solo Fr. 0.05 la copia

per informazioni rivolgersi a:
inserzioni@rivistamilitare.ch

sull'affinamento delle competenze dei militi nel combattimento di località in diversi scenari, con l'obiettivo ultimo di riacquisire le conoscenze necessarie per la difesa del territorio a livello di battaglione. I militi del Trenta hanno mostrato un'ottima motivazione durante lo svolgimento dei vari esercizi. I camerati che interpretavano i "TANGO" (OPFOR-Opposite Forces), durante le esercitazioni, hanno mostrato grande impegno, mossi dalla volontà di spronare e mettere alla prova le abilità dei propri commilitoni e far emergere tutto il loro potenziale.

La giornata delle autorità

Giovedì 28 settembre ha avuto luogo la giornata delle autorità, cui hanno partecipato diverse personalità di spicco dell'Esercito e del Cantone Ticino. In particolare, il Trenta ha potuto accogliere il consigliere di Stato NORMAN GOBBI e il comandante della polizia cantonale colonnello MATTEO COCCHI e poter mostrare i progressi raggiunti nell'istruzione.

"Verificare che l'andamento dell'istruzione sia nella linea di quanto fissato dall'esercito, dalla divisione territoriale e

dal comandante di battaglione è positivo. Gli esercizi visti durante la giornata delle autorità sono la dimostrazione che anche nell'ambito dei compiti di sicurezza e di difesa il nostro esercito di milizia sa dare una risposta concreta ai bisogni del nostro paese. Inoltre, ho percepito una buona coesione a livello di quadri e anche, a cascata, a livello di truppa. Ciò è sicuramente positivo perché, se c'è la coesione, si motivano i militi a entrare in servizio", ha spiegato il direttore del Dipartimento delle istituzioni del Cantone Ticino, NORMAN GOBBI. "L'esercito – ha aggiunto dal canto suo il colonnello MATTEO COCCHI, comandante della Polizia cantonale – è l'elemento strategico della Confederazione ed è il sistema che deve servire alla difesa del paese. Chiaramente, in operazioni dove sono necessarie prestazioni che la polizia non ha, l'esercito entra in considerazione e ne abbiamo avuto un esempio l'anno scorso in Ticino, con "URC" e "ODESCALCHI 2022". In questi casi diventa un lavoro di squadra e l'esercito interviene in maniera sussidiaria. Giornate come questa delle autorità rendono possibile verificare quali sono le novità e quali prestazioni può

fornire il Trenta a istituzioni civili, come la polizia. Ritengo sia importante portare avanti questi contatti per mantenere costanti il lavoro e la collaborazione che sono fondamentali nel nostro paese".

Combattimento notturno

L'ultima settimana è stata dedicata alle esercitazioni a livello di compagnia. Questi esercizi si sono svolti principalmente di notte, sfruttando al meglio le nuove apparecchiature per la visione notturna, affinando così le competenze della truppa nel combattimento notturno. Il combattimento notturno della fanteria riveste un'importanza significativa in molte situazioni militari. Ecco alcuni motivi chiave:

1. *Sorpresa*: operare durante la notte può consentire alle truppe di sorprendere l'avversario, sfruttando l'oscurità per avvicinarsi in modo silenzioso e nascosto.
2. *Copertura e occultamento*: la notte offre una copertura naturale, che può essere sfruttata per nascondersi da occhi indiscreti e da strumenti di sorveglianza nemici.
3. *Mobilità*: le unità di fanteria possono sfruttare l'oscurità per muoversi con





maggiore libertà, evitando spesso le restrizioni imposte dalla luce del giorno.

4. *Minore visibilità:* la notte riduce notevolmente la visibilità, il che può complicare la capacità dell'avversario di individuare e colpire le truppe nemiche.

5. *Riduzione del fuoco nemico:* l'oscurità può ridurre l'efficacia del fuoco nemico, poiché le linee di vista sono limitate e i bersagli sono più difficili da individuare.

6. *Coordinazione:* le operazioni notturne richiedono una stretta coordinazione e una formazione accurata delle truppe, il che può aumentare l'efficacia delle forze terrestri.

In generale, il combattimento notturno della fanteria è una componente essenziale della strategia militare moderna, in quanto offre vantaggi tattici importanti in molte situazioni operative.

Tutti gli specialisti militari sono concordi sul fatto che le battaglie moderne si combattono di giorno così come di notte. Ogni nuovo concetto d'impiego deve quindi porre le conoscenze del combattimento notturno al centro di tutte le esercitazioni attuali.

Capo Comando Operazioni

Lunedì 2 ottobre il Trenta ha avuto l'onore di ricevere in visita il cdt C LAURENT MICHAUD, capo Comando Operazioni. In questa occasione, il battaglione ha potuto mostrare i progressi fatti a livello di istruzione e gli obiettivi futuri prefissati. Lo Stato maggiore di bat, così come i comandanti di compagnia, hanno avuto la possibilità di avere uno scambio d'opinioni informale con il cdt C MICHAUD, discutendo di temi militari attuali e dello sviluppo futuro delle forze armate svizzere. "Sicuramente avere

un battaglione di fanteria ticinese è importante poiché giova allo spirito di corpo. Questa è l'opzione migliore. I militi sono disponibili e la motivazione è certamente presente per quanto riguarda il Ticino; quindi, la scelta di avere un battaglione italofono pare naturale. Oltre alla fanteria, anche l'artiglieria e il salvataggio sono missioni dell'esercito a cui il Ticino offre il potenziale umano affinché tutto proceda al meglio", ha spiegato il capo del Comando Operazioni.

"C'è ancora tanto da lavorare"

Il corso 2023 è simbolicamente terminato con la tradizione cerimonia di riconsegna della bandiera, tenutasi a Gubel, nel Canton Zugo, lo scorso 4 ottobre. Alla presenza di ospiti civili e militari, la riconsegna dello stendardo è stata accompagnata dalla musica della fanfara militare delle forze aeree. Nei giorni successivi, il battaglione si è concentrato sulla riconsegna del materiale e venerdì, 6 ottobre, i militi del Trenta hanno terminato il loro servizio e sono tornati a casa stanchi, ma soddisfatti per i risultati raggiunti durante il corso di ripetizione 2023. "L'obiettivo di questo corso era il riacquisto delle capacità di difesa e delle competenze nel combattimento statico e dinamico contro un avversario robusto, di giorno così come di notte. C'è ancora tanto da lavorare, ma la strada è chiara e la conoscenza delle nuove armi e delle nuove attrezzature è consolidata. Si tratta adesso di migliorare la condotta e la coordinazione a livello di reparto. Ho potuto percepire un ottimo spirito di cameratismo, un ottimo senso di disciplina e di dovere", ha tenuto a sottolineare a fine corso il comandante, maggiore SMG RIGHENZI.

"Venti del Trenta"

Terminato il primo corso di ripetizione sotto la guida del nuovo comandante di battaglione, è però già tempo di guardare avanti: Il CQ/SPT 2024 è denominato "ESPERIENZA30" e l'obiettivo sarà quello di rafforzare e consolidare gli insegnamenti del corso di ripetizione appena concluso: "il 2024 sarà un anno importante per il bat fant mont 30, perché il nostro battaglione compirà vent'anni. Si tratta di una ricorrenza che ci deve fare onore e che dobbiamo celebrare con lo stesso impegno e dedizione che hanno contraddistinto il corso di quest'anno. Sarà anche l'occasione per omaggiare chi c'è stato prima di noi e anche chi verrà dopo" così il magg SMG RIGHENZI.

Per questa ricorrenza, il Trenta ritornerà "a casa", in Ticino, per svolgere il corso di ripetizione e per avvicinarsi maggiormente alla popolazione ticinese. Il 27 aprile 2024 il battaglione organizzerà la giornata delle "porte aperte" cui tutta la popolazione ticinese potrà partecipare. In questa occasione gli ospiti potranno ammirare il Trenta in azione, e soprattutto verificare in prima persona la direzione che stanno prendendo l'esercito e il battaglione stesso: raramente i cittadini hanno l'occasione di poter vedere con i propri occhi i progressi fatti dai propri militi e gli investimenti fatti dall'Esercito svizzero.

Il comandante del battaglione ha posto l'asticella molto in alto, consapevole che la truppa riuscirà nel giro di pochi anni a dimostrare tutto il suo potenziale.

...perché il Trenta c'è e ci sarà:
SEMPRE e OVUNQUE...